



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI

REGOLAMENTO COMMISSIONE NAZIONALE PISTE

Edizione dicembre 2007

Approvato al C.F. dell' 11 dicembre 2007

Del. 824

*** integrazione del. 315 del 29 maggio 2025 (art. 12 *Termine ruolo Omologatori*)**

Regolamento non sottoposto alla Commissione Carte Federali in osservanza alle modifiche del nuovo ROF

Il Regolamento può essere suscettibile a variazioni in base al Regolamento Internazionale della FIS

1 COMMISSIONE NAZIONALE OMOLOGAZIONI PISTE

1.1 Composizione e nomina:

- 1.1.1 La Commissione Omologazione Piste (COP) è composta da un Presidente, un Vice-Presidente Esecutivo e dei coordinatori per ogni settore agonistico indicato all'art. 7.1.
- 1.1.2 Il Presidente è nominato dal C.F., il Vice-Presidente ed i Componenti la COP sono nominati dal C.F. su proposta del Presidente della COP..
- 1.1.3 Tutti i componenti la COP devono essere tesserati regolarmente alla FISI e iscritti nei ruoli Nazionali degli omologatori.

2 FUNZIONAMENTO

- 2.1 La COP viene convocata dal suo Presidente almeno tre volte all'anno.
- 2.2 In caso di temporaneo impedimento del Presidente, assume la presidenza il Vice-Presidente Esecutivo.
- 2.3 Il Presidente risponde la C.F. sul funzionamento della COP.
- 2.4 I programmi predisposti e le proposte formulate dalla COP diventano esecutivi solo dopo l'approvazione del C.F.

3 COMPITI E FUNZIONI

3.1 La COP gestisce direttamente l'operatività degli omologatori di tutte le specialità.

3.2 La COP, in particolare, assolve i seguenti compiti:

- Omologa le piste e gli impianti agonistici per gare a livello nazionale;
- Istruisce ed invia ai competenti organi internazionali le pratiche per l'ottenimento;
- Tiene aggiornato l'elenco generale delle piste omologate nazionali ed internazionali, provvedendo alla pubblicazione aggiornata dello stesso
- Convoca, almeno una volta all'anno, i Responsabili Regionali (R.R.) in riunioni congiunte;
- Organizza corsi di istruzione ed aggiornamento tecnico e pratico per gli omologatori;
- Ratifica l'ammissione dei nuovi omologatori;
- Nomina le Commissione esaminatrici per gli esami di ammissione alla categoria omologatori;
- Informa il R.R. sulle modifiche apportate alle normative nazionali ed internazionali in materia di omologazioni piste;
- Pone fuori ruolo gli omologatori secondo quanto previsto dall'art. 13 del presente regolamento;
- Predispose il preventivo di spesa nell'ambito dell'assegnazione dei fondi deliberato dal C.F.;
- Tiene aggiornato l'albo degli omologatori;
- Emanando disposizioni per l'espletamento dell'attività dei R.R.;
- Propone alla Segreteria Generale della FISI la segnalazione, agli organi internazionali competenti, dei nominativi degli omologatori idonei a ricoprire l'incarico degli Ispettori internazionali.
- L'Omologatore di prima nomina designato per il primo incarico sarà affiancato da un Ispettore esperto allo scopo di verificare sul campo l'abilità e la conoscenza delle norme richieste per il rilascio dell'omologazione. L'Ispettore aggiunto, al termine della fase, rilascerà apposita relazione sull'operato del neo Omologatore.
- Formula al C.F. proposte atte a migliorare la sicurezza sulle piste o sugli impianti interessati da omologare
- La COP assolve a compiti consuntivi inerenti le piste e gli impianti nei confronti del C.F.

4 COORDINATORI SETTORI AGONISTICI COMMISSIONE PISTE

4.1 Compiti dei coordinatori dei settori agonistici:

- Propongono alla COP le soluzioni tecniche e problemi particolari delle discipline che rappresentano;
- Propongono nuovi modelli di lavoro e di sicurezza nel loro settore agonistico

- Controllano il lavoro degli omologatori del loro settore agonistico;
- Hanno l'obbligo di partecipare a tutte le riunioni della COP, salvo giustificato motivo da notificare per iscritto alla Segreteria;
- Dopo tre assenze consecutive la presidenza della COP chiederà al C.F. la sostituzione del coordinatore del settore agonistico interessato proponendo un nuovo nominativo.

5 RESPONSABILI REGIONALI PISTE

5.1 Nomina:

- Responsabili Regionali Piste (R.R.) sono nominati dai rispettivi Comitati regionali tra gli omologatori residenti nella zona sotto la loro giurisdizione;
- Devono essere tesserati alla FISl;
- Le nomine vengono attribuite per la durata del ciclo olimpico, salvo decadenza in assenza del titolo a rivestire l'incarico di R.R.

5.2 Compiti e funzioni:

- I Responsabili Regionali Piste esplicano la loro attività nell'ambito dei rispettivi Comitati regionali, in base alle direttive generali emanate dalla COP.
- Mantengono il collegamento con la COP.
- Hanno il dovere e l'obbligo di frequentare i corsi di aggiornamento tecnico e pratico indetti dalla COP.
- Trasmettono alla COP i nominativi degli aspiranti omologatori del proprio Comitato con l'attestazione dei requisiti posseduti dai candidati.
- Informano la COP delle controversie che possono sorgere tra omologatori e le società richiedenti le omologazioni del loro C.R. e sottopongono alla COP il loro parere in merito
- Promuovono sul territorio di competenza la richiesta di omologazione (nazionale ed internazionale) per tutte le discipline agonistiche in cui opera la COP.
- Ricevono le domande di omologazione nazionale ed internazionale dagli Enti Gestori delle piste o dalle strutture agonistiche del proprio C.R.
- Controllano la completezza delle pratiche e provvedono alla richiesta di eventuali documenti mancanti.
- Inviano alla COP le richieste di omologazione nazionale o internazionale, da loro viste, per il prosieguo di competenza
- Hanno l'obbligo della tenuta dell'archivio piste e dello scadenario delle omologazioni delle piste del proprio C.R.

6 RIMBORSI SPESA

Secondo le disposizioni del C.F.

7 OMOLOGATORI IN SERVIZIO ATTIVO

7.1 Gli omologatori in servizio attivo prestano la loro attività nei seguenti settori agonistici:

- Sci Alpino
- Sci Fondo
- Trampolini
- Bob su strada
- Slittino su strada
- Sci d'erba

7.2 Gli omologatori in servizio attivo, a seguito di corso di formazione, possono esplicare attività nei seguenti settori agonistici:

- gli omologatori di Sci Alpino nei settori Snowboard e Sci d'Erba
- gli omologatori di Sci Alpino di cui all'art. 7.3 nel settore Sci di Velocità
- gli omologatori di Sci di Fondo nel settore Biathlon
- gli omologatori di Slittino su strada nel settore Bob su strada
- gli omologatori di Bob su strada nel settore Slittino su strada.

7.3 Per gli omologatori di Sci Alpino viene istituita una specializzazione per le discipline veloci (DH e SG). Possono accedere alle specializzazioni per le discipline veloci solo coloro che possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:

- Atleti o ex atleti di squadra nazionale;
- Allenatori o ex allenatori di squadra nazionale;
- Ispettori o ex ispettori internazionali
- Persone di provata esperienza nel settore agonistico delle discipline veloci su proposta dei C.R. e dopo parere della COP.

E' obbligo, per chi appartiene a queste specialità, frequentare tutti i corsi specifici predisposti dalla COP.

8 AMMISSIONE ALLA CATEGORIA OMOLOGATORI

8.1 Tutte le domande di ammissione agli esami per omologatori debbono essere inoltrate alla COP tramite il C.R. di appartenenza con un curriculum dell'attività sportiva nel settore degli sport invernali.

8.2 Sono ammessi a sostenere l'esame coloro che:
Abbiano compiuto il 18° anno di età e abbiano frequentato i corsi di formazione indetti dalla COP.

8.3 Gli esami di ammissione sono indetti dalla COP secondo le esigenze di organico.

8.3.1 Gli esami consistono in una prova pratica ed una prova teorica. Per lo Sci Alpino e per il Fondo anche in una prova tecnica (Art. 17.5).

8.3.2 La Commissione esaminatrice esprime il proprio giudizio scritto, sia sulla prova teorica che pratica e sulla prova tecnica ove richiesta, sostenuta da ciascun candidato.

8.3.3 La COP preso atto dei giudizi rilasciati dalla Commissione Esaminatrice e vagliati tutti gli elementi in suo possesso, presenta al C.F. i nominativi dei candidati che hanno superato la prova di esame con esito positivo per l'iscrizione al ruolo degli omologatori.

9 DOVERI DEGLI OMOLOGATORI

9.1 Gli omologatori hanno i seguenti doveri:

- Essere iscritti alla FISI
- Impegnarsi a svolgere gli incarichi ogni qualvolta sia richiesto, salvo che non siano impediti per giustificati motivi da confermare per iscritto.
- Comunicare, per iscritto al Presidente COP, qualora desiderassero essere dispensati per un breve periodo da ogni incarico giustificandone il motivo.
- Comunicare tempestivamente alla COP l'eventuale cambio di domicilio o residenza, ovvero l'assenza temporanea dalla loro abituale dimora.
- Assolvere, con assoluta imparzialità e perfetta osservanza delle norme federali, gli incarichi loro affidati.
- Frequentare, obbligatoriamente, i corsi di aggiornamento tecnici e pratici appositamente organizzati dalla COP.

9.2 La COP, al fine di poter valutare il grado di preparazione degli omologatori, può predisporre, periodicamente, appositi test tecnico-pratici. La partecipazione agli aggiornamenti ed ai test è condizione indispensabile per l'assegnazione degli incarichi ispettivi.

10 DIRITTI DEGLI OMOLOGATORI

10.1 La permanenza dei ruoli degli omologatori è volontaria e non da diritti particolari al di fuori di quanto contemplato nel presente regolamento, ivi compreso l'assegnazione di particolari e specifici incarichi.

- 10.2 Gli omologatori nei ruoli sono forniti di una tessera di riconoscimento con fotografia di convalida annuale.
- 10.3 Gli omologatori sono assicurati per infortuni occorsi durante l'espletamento delle loro funzioni tramite tesseramento FISL.
- 10.4 Gli omologatori ai quali vengono assegnati incarichi ispettivi, hanno il diritto a:
- Ricevere, da chi richiede l'omologazione, l'ospitalità gratuita per il tempo necessario ad espletare l'incarico affidato.
 - Ricevere, da chi richiede l'omologazione, il rimborso spese di viaggio e diaria secondo la normativa FISL.
- 10.5 Se per qualsiasi ragione fosse menomata la figura morale e la dignità dell'omologatore a sua difesa e tutela intervengono la COP e gli Organi Federali, centrali e periferici.
- 10.6 L'assegnazione degli incarichi è di competenza esclusiva della COP.

11 SANZIONI PER GLI OMOLOGATORI

- 11.1 Gli omologatori sono possibili di azioni disciplinari qualvolta:
- rifiutino, senza giustificato motivo, gli incarichi che vengono a loro assegnati;
 - svolgano compiti ispettivi senza il prescritto incarico ufficiale;
 - vengano meno ai doveri commessi con la loro qualifica.
- 11.2 Competente a giudicare quanto sopra è la Commissione di Giustizia e Disciplina di 1° grado della FISL.
- 11.3 L'apertura del giudizio comporta automaticamente la sospensione cautelativa temporanea dell'omologatore inquisito.

12 TERMINE RUOLO OMOLOGATORI

Gli omologatori, di provata capacità ed esperienza, al raggiungimento del 70° anno di età, termine ordinario per la messa fuori ruolo, possono richiedere alla COP, tramite il Responsabile Regionale Piste, di poter continuare l'attività per ulteriori 5 anni. La COP valuterà e consentirà il proseguimento del ruolo nei casi di comprovata esigenza di servizio nell'ambito delle attività di Comitato Regionale e del livello nazionale.

13 SOSPENSIONE DAI RUOLI

La COP sospende quegli omologatori che non abbiano frequentato due corsi di aggiornamento consecutivi o si siano, senza giustificato motivo, rifiutati di presentare servizio nell'arco di una intera stagione o non abbiano rinnovato la tessera FISL.

14 ASSICURAZIONE

Vedere norme FISL.

15 REGOLAMENTO D'ESAME

Le prove d'esame dovranno svolgersi in due fasi distinte e consecutive: prova pratica e teorica, orale e tecnica.

La scaletta degli argomenti d'esame viene predisposta dalla COP.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento, si rimanda alle norme federali.

20. REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DELLE PISTE DI SCI ALPINO

20.1 Tutte le piste agonistiche debbono aver ottenuto l'omologazione rispettivamente:

- Omologazione Internazionale: per le gare di calendario internazionale e per le gare nazionali 'open'.
- Omologazione Nazionale: per le gare di calendario nazionale e regionale.

20.1.1 Il nome della pista ed il numero di omologazione sono requisiti indispensabili per la richiesta di iscrizione di una gara a calendario.

20.1.2 I dislivelli per le omologazioni internazionali e nazionali sono indicati annualmente sull'Agenda dello Sciatore.

20.1.3 Le piste, per essere omologate, debbono rispondere alle caratteristiche previste dal RIS e dall'R.T.F.

20.2 Domande di omologazione

20.2.1 Le domande di omologazione internazionale e nazionale debbono essere presentate dall'Ente Gestore, titolare della disponibilità della pista, alla COP tramite il C.R. competente di zona, entro il 30 aprile di ciascun anno, affinché il relativo certificato di omologazione possa essere emesso per la successiva stagione agonistica.

20.2.2 Le domande di omologazione internazionale dovranno pervenire alla COP in quattro copie, tutte complete della documentazione indicata sul modulo analisi pista internazionale.

20.2.3 Le domande di omologazione nazionale dovranno pervenire alla COP in tre copie, tutte complete dei documenti indicati sul modulo analisi pista nazionale.

20.2.4 Le domande di omologazione debbono essere presentate al Comitato Regionale competente per territorio in base alla normativa indicata dalla COP, almeno 15 giorni prima della scadenza prevista dall'art. 20.2.1

20.2.5 Il Responsabile Regionale Piste, al ricevimento della domanda di omologazione, provvederà a controllare la completezza del dossier, a richiedere eventuali documenti mancanti e ad inviare la domanda di omologazione, quando completa, alla COP.

20.2.6 Le domande internazionali che non perverranno alla FISI entro il 30 aprile, si intenderanno riferite all'anno successivo.

20.2.7 Le domande nazionali che non perverranno alla COP entro il 30 aprile, si intenderanno riferite all'anno successivo.

20.2.8 Al ricevimento della domanda di omologazione internazionale la COP provvederà ad inoltrare alla FIS i dossier dopo averne accertata la completezza della documentazione.

20.2.9 Su richiesta dell'Ente Gestore la COP potrà inviare un proprio ispettore prima o durante i lavori di costruzione o di riassetto della pista per accertarne la corretta interpretazione delle norme dell'R.T.F.

20.3 Ispezioni

Le ispezioni delle piste devono essere effettuate su terreno non innevato.

20.3.1-Per le ispezioni internazionali la FIS nomina degli ispettori e li segnala alla COP ed all'Ente richiedente l'omologazione.

20.3.2-Per le omologazioni nazionali il Presidente provvede alla nomina dell'Ispettore, segnalando il nome all'ente richiedente l'omologazione ed al Responsabile regionale Piste del C.R. competente per zona.

20.3.3-L'ente Gestore la pista dovrà, ricevuto il certificato di omologazione, indicare la partenza e l'arrivo della pista, così come riportato sul certificato di omologazione.

20.4 Norme amministrative

20.4.1-Per l'omologazione internazionale, l'Ente richiedente l'omologazione, dovrà versare alla FIS, subito dopo l'ispezione, la quota da essa stabilita e che sarà indicata a mezzo foglio già predisposto, dall'Ispettore incaricato.

20.4.2-Per l'omologazione nazionale alla domanda di omologazione dovrà essere unito un assegno non trasferibile intestato a FIS – Via Piranesi 44/b- 20137 Milano, oppure il pagamento potrà avvenire con bonifico bancario presso Banca Nazionale del Lavoro c/c nr. 000000140140 ABI 01005 CAB 01601 Cin Q (indicando nome della pista e località), con le seguenti quote: € 100,00 per una disciplina; € 100,00 per due discipline sulla stessa pista; € 200,00 per tre o quattro discipline sulla stessa pista.
La COP provvederà al versamento integrale delle quote pervenute alla contabilità generale della FIS, secondo le norme in vigore.

20.4.3-In difetto di pagamento delle quote indicate, non saranno emessi i certificati di omologazione.

20.4.4-Per l'ispezione nazionale, tutte le spese di soggiorno, diaria e viaggio dell'Ispettore, sono a carico dell'ente richiedente l'omologazione e saranno liquidate direttamente all'interessato.

Per il rimborso delle spese di viaggio, vige la normativa FIS.

20.5 Certificato di omologazione

20.5.1-Non saranno emessi certificati di omologazione internazionali o nazionali prima della definitiva esecuzione dei lavori prescritti dall'Ispettore internazionale o nazionale al fine di rendere agibile agonisticamente la pista. I lavori prescritti per consentire il rilascio del certificato di omologazione per la stagione in corso, dovranno essere ultimati entro il 31 ottobre.

20.5.2-Se i lavori non saranno ultimati entro il 31 ottobre, l'omologazione verrà considerata per la stagione agonistica successiva.

20.5.3-Se dopo due anni i lavori prescritti non saranno ultimati, la domanda scadrà di validità e sarà archiviata con esito negativo. Ulteriori domande dovranno essere presentate alla Commissione Piste come domande ex novo.

20.5.4-I certificati di omologazione nazionali, numerati, saranno trasmessi dalla COP all'Ente gestore la pista che ne garantisce l'immediata disponibilità per gli accertamenti previsti dall'R.T.F. e, in copia, al C.R. competente per zona.

20.5.5-Nei certificati di omologazione nazionale sono evidenziate eventuali prescrizioni di sicurezza primarie obbligatorie, indicate dall'Ispettore, da porre in opera.

20.5.6-L'organizzazione dovrà avere del materiale di sicurezza di riserva a disposizione del Giudice Arbitro o del DT. FIS per le necessità del tracciato.

20.5.7-I certificati di omologazione nazionale rilasciati dopo l'approvazione del precedente regolamento del 1996 consentono di disputare, per le categorie indicate sul certificato stesso, indifferentemente gare di calendario nazionale e/o regionale.

20.6 Validità dei certificati di omologazione

20.6.1-Certificati di omologazione internazionale:

- Discesa e Super G: ogni 5 anni, dopo i 5 anni dovrà essere richiesta la riomologazione
- Slalom Gigante e Slalom: ogni 10 anni, dopo i 10 anni dovrà essere richiesta la riomologazione.

20.6.2-Certificati di omologazione nazionale:

come per la normativa internazionale, con adeguamento automatico alla normativa internazionale.

20.6.3-La validità dell'omologazione nazionale di una pista può essere revocata dal C.F. su proposta della COP quando:

- La pista necessita di adeguamenti delle caratteristiche tecniche alla normativa federale
- A seguito di segnalazione da parte della Commissione Giudici di gara della non idoneità della pista per mancanza dei requisiti tecnici previsti dalla normativa federale o dei requisiti di sicurezza minimi richiesti e dopo il sopralluogo di un Ispettore nazionale che confermi quanto segnalato dalla Commissione Giudici di gara.

20.6.4 La validità di un certificato di omologazione scadrà a tutti gli effetti se dopo la naturale scadenza, nel successivo biennio, l'Ente gestore non provvederà a richiedere la riomologazione. Tutto questo è per far sì che la scadenza nazionale combaci con quella internazionale.

20.6.5 Nel caso in cui una manifestazione specialità GS e SL di Calendario Nazionale, Regionale, Provinciale, Cuccioli e Baby FIS, non si possa disputare per cause di forza maggiore su una pista di sci alpino omologata, la Società organizzatrice potrà chiedere che la stessa venga disputata su una pista alternativa, ancorché non omologata, previo sopralluogo di un Ispettore (Omologatore) che, in caso di esito positivo, compilerà apposito verbale, con inserite eventuali norme in ordine alla sicurezza della pista, alla quale la Direzione di Gara dovrà scrupolosamente attenersi.

Copia del predetto verbale di ispezione, valido quale AUTORIZZAZIONE GIORNALIERA, dovrà essere consegnato alla Società organizzatrice della manifestazione, al Comitato regionale di appartenenza della Società e alla COP.

Per quanto sopra, la Società richiedente rispetterà le norme amministrative contenute nell'articolo 20.4.4 del Regolamento della COP.

30 REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DELLE PISTE DI SCI FONDO

30.1 Tutte le piste agonistiche per il fondo, la combinata nordica ed il biathlon debbono aver ottenuto l'omologazione:

- dalla FIS: per le gare di calendario internazionale;
- dalla COP: per le gare di calendario nazionale, zonale, provinciale.

30.1.1 Il nome della pista, la categoria ed il numero di omologazione sono requisiti indispensabili per la richiesta di iscrizione di una gara a calendario.

30.1.2 I dislivelli per lo omologazioni internazionali e nazionali sono indicati nell'allegato 'A' al presente regolamento.

30.1.3 Le piste vengono classificate, rispettivamente, come indicato nell'allegato 'B' per le omologazioni internazionali e nell'allegato 'C' per le omologazioni nazionali.

30.1.4 Le piste, per essere omologate, debbono rispondere alle caratteristiche previste dal RIS e dall'R.T.F.

30.2 Domande di omologazione

30.2.1 In C.R. fornisce all'Ente richiedente i moduli dell'analisi pista e della tabella di rilevamento che, unitamente alla documentazione in essa richiamata, costituisce il dossier della pista da omologare.

30.2.2 Le domande di omologazione internazionale e nazionale complete dei documenti indicati sul modulo di analisi pista, debbono essere presentate dall'Ente gestore, titolare della disponibilità della pista, alla COP tramite il C.R. competente per zona, entro il 30 aprile di ciascun anno, affinché il relativo certificato possa essere emesso per la successiva stagione agonistica.

30.2.3 A richiesta dell'Ente Gestore, la COP autorizza l'omologatore incaricato a fornire la propria consulenza ed a recarsi ad ispezionare il tracciato prima dell'esecuzione dei lavori e della presentazione della documentazione.

30.2.4 Al ricevimento della domanda di omologazione Internazionale la COP provvederà ad inoltrare alla FIS il dossier.

30.2.5 L'ispezione conclusiva deve tener conto della corrispondenza della documentazione con il tracciato da omologare e con il contenuto delle tabelle "A2", "B" e "C" allegate. La documentazione definitiva deve pervenire alla COP, a cura dell'ispettore incaricato, in due copie complete dei documenti indicati sul modulo di analisi pista.

30.2.6 Le domande che non perverranno alla COP entro il 30 aprile, si intenderanno riferite all'anno successivo.

30.3 Ispezioni

30.3.1-1. Le ispezioni delle piste devono essere effettuate su terreno non innevato.

30.3.1-2. Per le ispezioni internazionali la FIS nomina degli Ispettori e li segnala alla COP ed all'Ente richiedente l'omologazione.

30.3.1-3. Per lo omologazioni nazionali la COP provvede alla nomina dell'Ispettore, segnalando il nome dell'Ente richiedente l'omologazione ed al Responsabile Regionale Piste del C.R. competente per zona.

30.3.1-4. L'Ente Gestore della pista, ricevuto il certificato di omologazione, dovrà esporre nello stadio di partenza e arrivo un'apposita tabella contenente:

- Nome della pista
- Numero di omologazione

- Quota di partenza e arrivo
- Planimetria dei tracciati
- Profili altimetrici degli anelli omologati
- Lunghezza e dislivello totale degli anelli omologati

30.4 Norme amministrative

30.4.1- Per l'omologazione internazionale, l'Ente richiedente l'omologazione, dovrà versare alla FIS, subito dopo l'ispezione, la quota da essa stabilita e che sarà indicata a mezzo foglio già predisposto, dall'Ispettore incaricato.

30.4.2.1.1 Per l'omologazione nazionale alla domanda di omologazione dovrà essere unito un assegno non trasferibile intestato a FIS – Via Piranesi 44/b- 20137 Milano, oppure il pagamento potrà avvenire con bonifico bancario presso Banca Nazionale del Lavoro c/c nr. 000000140140 ABI 01005 CAB 01601 Cin Q (indicando nome della pista e località), con le seguenti quote: € 100,00 per una disciplina; € 100,00 per due discipline sulla stessa pista; € 200,00 per tre o quattro discipline sulla stessa pista.

30.4.3- In difetto di pagamento delle quote indicate, non saranno emessi i certificati di omologazione.

30.4.4- Per l'ispezione nazionale, tutte le spese di soggiorno, diaria e viaggio dell'Ispettore, sono a carico dell'ente richiedente l'omologazione e saranno liquidate direttamente all'interessato.
Per il rimborso delle spese di viaggio, vige la normativa FIS.

30.4.5- Per l'ispezione internazionale, tutte le spese di soggiorno, diaria e viaggio dell'Ispettore, sono a carico dell'ente richiedente l'omologazione e saranno liquidate direttamente all'interessato.
Per il rimborso delle spese di viaggio, vige la normativa FIS.

30.5 Certificato di omologazione

30.5.1- Non saranno emessi certificati di omologazione prima della definitiva esecuzione dei lavori prescritti dall'Ispettore incaricato. I lavori prescritti per consentire il rilascio del certificato di omologazione per la stagione in corso, dovranno essere ultimati entro il 31 ottobre.

30.5.2- Se dopo due anni i lavori prescritti non saranno ultimati, la domanda di validità scadrà e sarà archiviata con esito negativo.

30.5.3- I certificati di omologazione nazionale saranno trasmessi dalla COP all'Ente Gestore della pista che ne garantisce l'immediata disponibilità e, in copia al C.R. competente.

30.5.4- Nei certificati di omologazione sono evidenziati le eventuali prescrizioni di sicurezza obbligatorie, indicate dall'ispettore.

30.5.5- La validità di un certificato di omologazione scadrà a tutti gli effetti se dopo la naturale scadenza, nel successivo biennio, l'Ente gestore non provvederà a richiedere la riomologazione.

30.6 Validità dei certificati di omologazione

30.6.1- I certificati di omologazione hanno validità quinquennale e scadono il 30 aprile.

30.6.2- Se nei 5 anni di validità dell'omologazione sulla pista si sono svolte regolarmente gare ed i rapporti dei D.T. sono positivi, alla scadenza la validità sarà rinnovata per i successivi 5 anni senza ulteriore sopralluogo.

30.6.3- Se nel corso della validità del certificato di omologazione vengono apportati cambiamenti alla pista ne dovrà essere informata la COP che provvederà ad inviare un ispettore per la verifica e la convalida delle variazioni avvenute.

30.6.4- La validità dell'omologazione nazionale di una pista può essere revocata quando:

- la pista necessita di adeguamenti delle caratteristiche tecniche alle normative federali;
- a seguito di segnalazione della non idoneità da parte del D.T. di gara. La non idoneità dovrà essere confermata da un ispettore incaricato di effettuare un ulteriore sopralluogo.

30.6.5- A giudizio del D.T. o della giuria, una pista può essere considerata non idonea alla disputa di una singola gara, a causa di innevamento insufficiente o particolare e/o di condizioni climatiche avverse.

30.6.6 Nel caso in cui una manifestazione di Calendario Nazionale, Regionale, Provinciale FIS, non si possa disputare per cause di forza maggiore su una pista di Fondo omologata, la Società organizzatrice potrà chiedere che la stessa venga disputata su una pista alternativa, ancorchè non omologata, previo sopralluogo di un Ispettore (Omologatore) che, in caso di esito positivo, compilerà apposito verbale, con inserite eventuali norme in ordine alla sicurezza della pista, alla quale la Direzione di Gara dovrà scrupolosamente attenersi.

Copia del predetto verbale di ispezione, valido quale AUTORIZZAZIONE GIORNALIERA, dovrà essere consegnato alla Società organizzatrice la manifestazione, al Comitato regionale di appartenenza della Società e alla COP.

Per quanto sopra, la Società richiedente rispetterà le norme amministrative contenute nell'articolo 30.4.4 del Regolamento Omologazione Piste Fondo.

40 REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DELLE PISTE DI SLITTINO SU STRADA

40.1 Tutte le piste agonistiche debbono aver ottenuto l'omologazione rispettivamente:

- Omologazione Internazionale: per le gare di calendario internazionale
- Omologazione Nazionale: per le gare di calendario nazionale e regionale.

40.1.1 Il nome della pista ed il numero di homologazione sono requisiti indispensabili per la richiesta di iscrizione di una gara a calendario.

40.1.2 I dislivelli per lo homologazioni internazionali e nazionali sono indicati in allegato al presente regolamento.

40.2 Domande di homologazione

40.2.1 Le domande di homologazione internazionale e nazionale debbono essere presentate dall'Ente Gestore, titolare della disponibilit  della pista, alla COP tramite il C.R. competente di zona, entro il 30 aprile di ciascun anno, affin  il relativo certificato di homologazione possa essere emesso per la successiva stagione agonistica.

40.2.2 Le domande di homologazione nazionale dovranno pervenire alla COP in tre copie, tutte complete dei documenti indicati sul modulo analisi pista nazionale.

40.2.3 Il Responsabile Regionale Piste, al ricevimento della domanda di homologazione, provveder  a controllare la completezza del dossier, a richiedere eventuali documenti mancanti e ad inviare la domanda di homologazione, quando completa, alla COP.

40.2.4 Le domande di homologazione che perverranno alla FIS dopo il 30 aprile, si intenderanno riferite all'anno successivo.

40.2.5 Al ricevimento della domanda di homologazione internazionale la COP provveder  ad inoltrare alla FIL i dossier dopo averne accertata la completezza della documentazione.

40.2.6 Su richiesta dell'Ente Gestore la COP potr  inviare un proprio ispettore prima o durante i lavori di costruzione o di riassetto della pista per accertarne la corretta interpretazione delle norme dell'R.T.F. per la disciplina dello slittino.

40.3 Ispezioni

40.3.1-1. Per le ispezioni internazionali la FIL nomina degli Ispettori e li segnala alla COP ed all'Ente richiedente l'omologazione.

40.3.2- Per lo homologazioni nazionali la COP provvede alla nomina dell'Ispettore, segnalando il nome dell'Ente richiedente l'omologazione ed al Responsabile Regionale Piste del C.R. competente per zona.

40.4 Norme amministrative

40.4.1-Per l'omologazione internazionale, l'Ente richiedente l'omologazione, dovr  versare alla FIL, subito dopo l'ispezione, la quota da essa stabilita e che sar  indicata a mezzo foglio gi  predisposto, dall'Ispettore incaricato.

40.4.2-Per l'omologazione nazionale alla domanda di homologazione dovr  essere unito un assegno non trasferibile intestato a FIS - Via Piranesi 44/b- 20137 Milano, oppure il pagamento potr  avvenire con bonifico bancario presso Banca Nazionale del Lavoro c/c nr. 000000140140 ABI 01005 CAB 01601 Cin Q (indicando nome della pista e localit ), con le seguenti quote: € 100,00 per una disciplina.

40.4.3- In difetto di pagamento delle quote indicate, non saranno emessi i certificati di omologazione.

40.4.4-Per l'ispezione internazionale sono a carico dell'Ente richiedente l'omologazione il soggiorno dell'Ispettore e il rimborso delle spese di viaggio secondo la normativa prevista dalle norme FIL.

40.4.5-Per l'ispezione nazionale, tutte le spese di soggiorno, diaria e viaggio dell'Ispettore, sono a carico dell'ente richiedente l'omologazione e saranno liquidate direttamente all'interessato.

Per il rimborso delle spese di viaggio, vige la normativa FISL.

40.5 Certificati di omologazione

40.5.1-Non saranno emessi certificati di omologazione internazionali o nazionali prima della definitiva esecuzione dei lavori prescritti dall'Ispettore internazionale o nazionale al fine di rendere agibile agonisticamente la pista. I lavori prescritti per consentire il rilascio del certificato di omologazione per la stagione in corso, dovranno essere ultimati entro il 31 ottobre.

40.5.2-Se i lavori non saranno ultimati entro il 31 ottobre, l'omologazione verrà considerata per la stagione agonistica successiva.

40.5.3-Se dopo due anni i lavori prescritti non saranno ultimati, la domanda scadrà di validità e sarà archiviata con esito negativo. Ulteriori domande dovranno essere presentate alla Commissione Piste come domande ex novo.

40.5.4- I certificati di omologazione nazionali, numerati, saranno trasmessi dalla COP all'Ente gestore la pista che ne garantisce l'immediata disponibilità per gli accertamenti previsti dall'R.T.F. e, in copia, al C.R. competente per zona.

40.5.5-Nei certificati di omologazione nazionale sono evidenziate eventuali prescrizioni di sicurezza obbligatorie indicate dall'Ispettore.

40.5.6-I certificati di omologazione nazionale rilasciati dopo l'approvazione del Regolamento del 1996 consentono di disputare, per le categorie indicate sul certificato stesso, indifferentemente gare di calendario nazionale e/o regionale.

40.6. Validità dei certificati di omologazione

40.6.1-Certificati di omologazione internazionale: Scadenza: ogni 5 anni, dopo di che dovrà essere richiesta una nuova omologazione.

40.6.2-1. Certificati di omologazione nazionale:

Come per la normativa internazionale, con adeguamento automatico alla normativa stessa.

40.6.3-La validità dell'omologazione nazionale di una pista può essere revocata dal C.F. su proposta della COP quando:

- La pista necessita di adeguamenti delle caratteristiche tecniche alla normativa federale
- A seguito di segnalazione da parte della Commissione Giudici di gara della non idoneità della pista per mancanza dei requisiti tecnici previsti dalla normativa federale o dei requisiti di sicurezza minimi richiesti e dopo il sopralluogo di un Ispettore nazionale che confermi quanto segnalato dalla Commissione Giudici di gara.

40.7 La pista

40.7.1 Definizione:

- Le gare su pista naturale devono svolgersi su tracciati, in genere strade, che non presentino particolari accorgimenti tecnici e strutturali o manufatti che ne possano alterare, anche momentaneamente, l'originale destinazione.
- La lunghezza della pista naturale deve essere contenuta tra gli 800 e i 1.500 metri;
- La larghezza della pista, misurata nell'inverno, all'interno di essa, deve essere di 4 metri;
- Lungo la pista deve essere un sentiero per la salita o discesa a piedi di spettatori ed atleti.

Sono ammesse anche piste più corte per le categorie giovanili.

40.7.2-La pendenza media non deve superare il 12%, alcuni tracciati di pista possono presentare fino al 25% di pendenza, i raggi delle curve devono essere superiori ai 7 metri.

40.7.3-Una pista naturale deve presentare i seguenti elementi:

- una curva sinistrorsa
- una curva destrorsa
- un tornante
- una combinazione di curve
- un rettilineo.

40.7.3.1 Un generico ghiacciamento artificiale non è ammesso.

40.7.3.2 Il suolo della pista deve essere orizzontale, può però presentare una pendenza massima del 15% verso l'interno.

40.7.3.3 Le zone di frenaggio dovrebbero presentarsi possibilmente con un assetto piano.

40.8 Zona di partenza

40.8.1 Lo spazio riservato alla partenza dovrà disporre di una superficie piana per consentire ai concorrenti, di fase di partenza, di rimanere seduti sullo slittino senza scivolare in avanti.

40.8.2 Dovrà, inoltre, avere una piccola rampa attrezzata con maniglie, per consentire agli atleti di acquistare velocità mediante una spinta (vedi disegni A e B).

40.9 Lo spazio di arrivo

40.9.1 Lo spazio di arrivo e il conseguente spazio di frenata dovranno essere preparati come la pista e devono essere tali da permettere ai concorrenti di fermarsi senza eccessive difficoltà. Dovrà permettere ai concorrenti una frenata con sviluppo rettilineo ed essere situata, possibilmente, in contro pendenza.

50 REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DELLE PISTE DI BOB SU STRADA

50.1 Tutte le piste agonistiche debbono aver ottenuto l'omologazione rispettivamente:

- Omologazione Internazionale: per le gare di calendario internazionale
- Omologazione Nazionale: per le gare di calendario nazionale.

50.1.1 Il nome della pista ed il numero di omologazione sono requisiti indispensabili per la richiesta di iscrizione di una gara a calendario.

50.1.2 I dislivelli per lo omologazioni internazionali e nazionali sono indicati in allegato al presente regolamento.

50.2 Domande di omologazione

50.2.1 Le domande di omologazione internazionale e nazionale debbono essere presentate dall'Ente Gestore, titolare della disponibilità della pista, alla COP tramite il C.R. competente di zona, entro il 30 aprile di ciascun anno, affinché il relativo certificato di omologazione possa essere emesso per la successiva stagione agonistica.

50.2.2 Le domande di omologazione internazionale dovranno pervenire alla COP in tre copie, tutte complete della documentazione indicata sul modulo analisi pista nazionale.

50.2.3 Il Responsabile Regionale Piste, al ricevimento della domanda di omologazione, provvederà a controllare la completezza del dossier, a richiedere eventuali documenti mancanti e ad inviare la domanda di omologazione, quando completa, alla COP.

50.2.4 Le domande che non perverranno alla COP entro il 30 aprile, si intenderanno riferite all'anno successivo.

50.2.5 Al ricevimento della domanda di omologazione internazionale la COP provvederà ad inoltrare alla FIBT i dossier dopo averne accertata la completezza della documentazione.

50.2.6 Su richiesta dell'Ente Gestore la COP potrà inviare un proprio ispettore prima o durante i lavori di costruzione o di riassetto della pista per accertarne la corretta interpretazione delle norme dell'R.T.F. per la disciplina del bob su strada.

50.3 Ispezioni

50.3.1-1. Per le ispezioni internazionali la FIBT nomina degli Ispettori e li segnala alla COP ed all'Ente richiedente l'omologazione.

50.3.1-2. Per lo omologazioni nazionali la COP provvede alla nomina dell'Ispettore, segnalando il nome dell'Ente richiedente l'omologazione ed al Responsabile Regionale Piste del C.R. competente per zona.

50.4 Norme amministrative

50.4.1 Per l'omologazione internazionale, l'Ente richiedente l'omologazione, dovrà versare alla FIBT, subito dopo l'ispezione, la quota da essa stabilita e che sarà indicata a mezzo foglio già predisposto, dall'Ispettore incaricato.

20.4.5-Per l'omologazione nazionale alla domanda di omologazione dovrà essere unito un assegno non trasferibile intestato a FISU – Via Piranesi 44/b- 20137 Milano, oppure il pagamento potrà avvenire con bonifico bancario presso Banca Nazionale del Lavoro c/c nr. 000000140140 ABI 01005 CAB 01601 Cin Q (indicando nome della pista e località), con le seguenti quote: € 100,00 per una disciplina.

50.4.3-In difetto di pagamento delle quote indicate, non saranno emessi i certificati di omologazione.

50.4.4-Per l'ispezione internazionale sono a carico dell'Ente richiedente l'omologazione il soggiorno dell'Ispettore e il rimborso delle spese di viaggio secondo la normativa prevista dalle norme FIBT.

50.4.5-Per l'ispezione nazionale, tutte le spese di soggiorno, diaria e viaggio dell'Ispettore, sono a carico dell'ente richiedente l'omologazione e saranno liquidate direttamente all'interessato.

Per il rimborso delle spese di viaggio, vige la normativa FISl.

50.5 Certificati di omologazione

50.5.1-Non saranno emessi certificati di omologazione internazionali o nazionali prima della definitiva esecuzione dei lavori prescritti dall'Ispettore internazionale o nazionale al fine di rendere agibile agonisticamente la pista. I lavori prescritti per consentire il rilascio del certificato di omologazione per la stagione in corso, dovranno essere ultimati entro il 31 ottobre.

50.5.2-Se i lavori non saranno ultimati entro il 31 ottobre, l'omologazione verrà considerata per la stagione agonistica successiva.

50.5.3- Se dopo due anni i lavori prescritti non saranno ultimati, la domanda scadrà di validità e sarà archiviata con esito negativo. Ulteriori domande dovranno essere presentate alla Commissione Piste come domande ex novo.

50.5.4-I certificati di omologazione nazionali, numerati, saranno trasmessi dalla COP all'Ente gestore la pista che ne garantisce l'immediata disponibilità per gli accertamenti previsti dall'R.T.F. e, in copia, al C.R. competente per zona.

50.5.5-Nei certificati di omologazione nazionale sono evidenziate eventuali prescrizioni di sicurezza obbligatorie indicate dall'Ispettore.

50.6 Validità dei certificati di omologazione

50.6.1-Certificati di omologazione internazionale:

Scadenza: ogni 5 anni, dopo di che dovrà essere richiesta una nuova omologazione.

50.6.2-1. Certificati di omologazione nazionale:

Come per la normativa internazionale, con adeguamento automatico alla normativa stessa.

50.6.3-La validità dell'omologazione nazionale di una pista può essere revocata dal C.F. su proposta della COP quando:

- La pista necessita di adeguamenti delle caratteristiche tecniche alla normativa federale
- A seguito di segnalazione da parte della Commissione Giudici di gara della non idoneità della pista per mancanza dei requisiti tecnici previsti dalla normativa federale o dei requisiti di sicurezza minimi richiesti e dopo il sopralluogo di un Ispettore nazionale che confermi quanto segnalato dalla Commissione Giudici di gara.

50.6.4-A giudizio del giudice Arbitro o della Giuria, una pista omologata può essere considerata non idonea alla disputa di una singola gara, a causa di innevamento insufficiente, superficie troppo gelata o molle, nebbia o vento.

61. REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DELLE PISTE DI SCI D'ERBA

60.1 Tutte le piste agonistiche debbono aver ottenuto l'omologazione rispettivamente:

- Omologazione Internazionale: per le gare di calendario internazionale
- Omologazione Nazionale: per le gare di calendario nazionale.

60.1.1 Il nome della pista, il numero e data di omologazione sono requisiti indispensabili per la richiesta di iscrizione di una gara a calendario.

60.1.2 I dislivelli per lo omologazioni internazionali e nazionali sono indicati in allegato al presente regolamento.

60.2 Domande di omologazione

60.2.1 Le domande di omologazione internazionale e nazionale debbono essere presentate dall'Ente Gestore, titolare della disponibilità della pista, alla COP tramite il C.R. competente di zona, entro il 30 aprile di ciascun anno, affinché il relativo certificato di omologazione possa essere emesso per la successiva stagione agonistica.

60.2.2-Le domande di omologazione internazionale dovranno pervenire alla COP in tre copie, tutte complete della documentazione indicata sul modulo analisi pista internazionale.

60.2.3 Le domande di omologazione nazionale dovranno pervenire alla COP in tre copie, tutte complete dei documenti indicati sul modulo analisi pista nazionale.

60.2.4 Le domande di omologazione debbono essere presentate al Comitato Regionale competente per territorio in base alla normativa indicata dalla COP per permettere il rispetto dei termini fissati dall'art. 60.2.1 (almeno 15 giorni prima della scadenza del 30 aprile).

60.2.5 Il Responsabile Regionale Piste, al ricevimento della domanda di omologazione, provvederà a controllare la completezza del dossier, a richiedere eventuali documenti mancanti e ad inviare la domanda di omologazione, quando completa, alla COP.

60.2.6 Le domande internazionali che non perverranno alla FIS entro il 30 aprile, si intenderanno riferite all'anno successivo.

60.2.7 Le domande nazionali che non perverranno alla COP entro il 30 aprile, si intenderanno riferite all'anno successivo.

60.2.8 Al ricevimento della domanda di omologazione internazionale la COP provvederà ad inoltrare alla FIS i dossier dopo averne accertata la completezza della documentazione allegata.

60.2.9 Su richiesta dell'Ente Gestore la COP potrà inviare un proprio ispettore prima o durante i lavori di costruzione o di riassetto della pista per accertarne la corretta interpretazione delle norme dell'R.T.F., per la disciplina dello sci d'erba.

60.3 Ispezioni

60.3.1-1. Per le ispezioni internazionali la FIS nomina degli Ispettori e li segnala alla COP ed all'Ente richiedente l'omologazione della pista.

60.3.1-2. Per lo omologazioni nazionali la COP provvede alla nomina dell'Ispettore, segnalando il nome dell'Ente richiedente l'omologazione ed al Responsabile Regionale Piste del C.R. competente per zona.

60.3.3-L'Ente Gestore della pista dovrà, ricevuto il certificato di omologazione, indicare la partenza e l'arrivo della pista così come indicato dal certificato di omologazione.

60.4 Norme amministrative

60.4.1 Per l'omologazione internazionale, l'Ente richiedente l'omologazione, dovrà versare alla FIS, subito dopo l'ispezione, la quota da essa stabilita e che sarà indicata a mezzo foglio già predisposto, dall'Ispettore incaricato.

20.4.6-Per l'omologazione nazionale alla domanda di omologazione dovrà essere unito un assegno non trasferibile intestato a FIS – Via Piranesi 44/b- 20137 Milano, oppure il pagamento potrà avvenire con bonifico bancario presso Banca Nazionale del Lavoro c/c nr. 000000140140 ABI 01005 CAB 01601 Cin Q (indicando nome della pista e località), con le seguenti quote: € 100,00 per una disciplina; € 100,00 per due discipline sulla stessa pista; € 200,00 per tre o quattro discipline sulla stessa pista.

60.4.3-In difetto di pagamento delle quote indicate, non saranno emessi i certificati di omologazione.

60.4.4-Per l'ispezione internazionale sono a carico dell'Ente richiedente l'omologazione il soggiorno dell'Ispettore e il rimborso delle spese di viaggio secondo la normativa prevista dalle norme FIS e saranno liquidate direttamente all'interessato.

60.4.5-Per l'ispezione nazionale, tutte le spese di soggiorno, diaria e viaggio dell'Ispettore, sono a carico dell'ente richiedente l'omologazione e saranno liquidate direttamente all'interessato.

Per il rimborso delle spese di viaggio, vige la normativa FIS.

60.5 Certificato di omologazione

60.5.1-Non saranno emessi certificati di omologazione internazionali o nazionali prima della definitiva esecuzione dei lavori prescritti dall'Ispettore internazionale o nazionale al fine di rendere agibile agonisticamente la pista.

I lavori prescritti per consentire il rilascio del certificato di omologazione per la stagione in corso, dovranno essere ultimati entro il 15 maggio.

60.5.2-Se i lavori non saranno ultimati entro il 15 maggio, l'omologazione verrà considerata valida per la stagione agonistica successiva.

60.5.3- Se dopo due anni i lavori prescritti non saranno ultimati, la domanda scadrà di validità e sarà archiviata con esito negativo. Ulteriori domande dovranno essere presentate alla Commissione Piste come domande ex novo.

60.5.4-I certificati di omologazione nazionali, numerati, saranno trasmessi dalla COP all'Ente gestore la pista che ne garantisce l'immediata disponibilità per gli accertamenti previsti dall'R.T.F. e, in copia, al C.R. competente per zona.

60.5.5-Nei certificati di omologazione nazionale sono evidenziate eventuali prescrizioni di sicurezza primarie obbligatorie, indicate dall'Ispettore, da porre in opera. Ai fini della sicurezza dei concorrenti.

60.6 Validità dei certificati di omologazione

60.6.1-Certificati di omologazione internazionale:

Nessuna scadenza fintanto che la pista non subisca modificazioni naturali artificiali e che prima della scadenza di 5 anni ospiti una manifestazione internazionale.

60.6.2- Certificati di omologazione nazionale:

come per la normativa internazionale, con adeguamento automatico alla normativa internazionale.

60.6.3-La validità dell'omologazione nazionale di una pista può essere revocata dal C.F. su proposta della COP quando:

- La pista necessita di adeguamenti delle caratteristiche tecniche alla normativa federale
- A seguito di segnalazione da parte della Commissione Giudici di gara della non idoneità della pista per mancanza dei requisiti tecnici previsti dalla normativa federale o dei requisiti di sicurezza minimi richiesti e dopo il sopralluogo di un Ispettore nazionale che confermi quanto segnalato dalla Commissione Giudici di gara.

70. REGOLAMENTO PER L'OMOLOGAZIONE DEI TRAMPOLINI DI SALTO

70.1 - Tutti i trampolini debbono aver ottenuto l'omologazione rispettivamente:

- Omologazione Internazionale: per le gare di calendario internazionale F.I.S. su neve o su plastica
- Omologazione Nazionale: per le gare di calendario nazionale F.I.S.I. su neve o su plastica.

70.1.1 - Il nome del trampolino ed il numero di homologazione sono requisiti indispensabili per la richiesta di iscrizione di una gara a calendario.

70.2 Domande di homologazione

70.2.1 - Le domande di homologazione internazionale e nazionale debbono essere presentate dall'Ente Gestore, titolare della disponibilità del trampolino, alla COP tramite il C.R. competente di zona, entro il 30 aprile di ciascun anno, affinché il relativo certificato di homologazione possa essere emesso per la stagione agonistica successiva.

70.2.2 - Le domande di homologazione dovranno pervenire alla COP, in tre copie tutte complete dei documenti indicati sul modulo di analisi pista (disponibile sul sito www.fisi.org sotto Federazione – Piste).

70.2.3 - Le domande di homologazione devono essere presentate al Comitato Regionale competente per territorio in tempo utile per permettere il rispetto dei termini fissati dall'art. 70.2.1.

70.2.4 - Il Responsabile Regionale Piste, al ricevimento della domanda di homologazione, provvederà a controllare la completezza del dossier, l'espletamento da parte del richiedente degli oneri amministrativi di cui all'art. 70.4 nonché a richiedere eventuali documenti mancanti e ad inviare la domanda di homologazione, quando completa, alla COP.

70.2.5- Le domande di homologazione nazionale che perverranno alla FISI dopo il 30 aprile, si intenderanno riferite all'anno successivo.

70.2.6- Al ricevimento della domanda di homologazione internazionale la COP provvederà ad inoltrare alla FIS i dossier dopo averne accertata la completezza della documentazione allegata.

70.2.7- Prima di iniziare i lavori di costruzione, l'Ente Gestore deve presentare, tramite il rispettivo C.R. alla COP, i progetti relativi alla costruzione o ristrutturazione del trampolino

(profilo longitudinale e pianta nella scala adeguata sui quali devono essere indicati i parametri geometrici caratteristici del trampolino così come indicati dall'art. 411.1 – libro III del regolamento F.I.S.) in tre esemplari per il parere preventivo da parte di quest'ultima. Nel caso di nuova costruzione, insieme alla richiesta di parere preventivo, dovrà essere presentata una perizia relativa alle condizioni del vento esistenti prevalentemente nella zona in cui verrà realizzato il trampolino in questione.

I trampolini dovranno essere progettati secondo le direttive previste dall'art. 410 – libro III del regolamento FIS.

70.2.8- Prima di iniziare i lavori di rivestimento in plastica, l'Ente Gestore del trampolino in questione, tramite il rispettivo C.R., deve presentare alla COP il progetto in tre esemplari per il parere da parte di quest'ultima. Del progetto dovranno risultare, in particolar modo:

- le caratteristiche costruttive del pannello plastico;
- le rispondenze della superficie e della densità rispetto alle tabelle vigenti;
- le caratteristiche della struttura di supporto e di ancoraggio;
- la descrizione circostanziata dell'impianto.

70.2.9- La COP, preso atto dell'avvio dei lavori, potrà, se richiesto, inviare a cura e spesa dell'Ente Gestore un proprio ispettore prima o durante i lavori di costruzione, di riassetto o di rivestimento per controllare la corretta esecuzione dei lavori indicati.

70.2.10 – La COP può altresì inviare su propria iniziativa un proprio ispettore prima o durante i lavori di costruzione, di riassetto o di rivestimento per controllare la corretta esecuzione dei lavori indicati. Anche in questo caso le spese sono a cura dell'Ente Gestore.

70.3 Ispezioni

70.3.1- Per le ispezioni internazionali la FIS nomina degli Ispettori e li segnala alla COP ed all'Ente richiedente l'omologazione del trampolino attraverso il rappresentante F.I.S.I. all'interno del Sottocomitato Trampolini della F.I.S.

70.3.2- Per le omologazioni nazionali la COP, sentito il Responsabile del Settore Trampolini, provvede alla nomina dell'Ispettore, segnalando il nome dell'Ente richiedente l'omologazione ed al Responsabile Regionale Piste del C.R. competente per zona.

70.4 Norme amministrative

70.4.1- Per l'omologazione internazionale, l'Ente richiedente l'omologazione, dovrà versare alla FIS sul conto corrente bancario „FIS Schanzen“ Nr. 1684232 Sparkasse Bensheim BLZ 509 500 68 IBAN Code DE66 5095 0068 0001 6842 32 BIC: HELADEF1BEN all'atto della presentazione della richiesta di omologazione quanto previsto all'art. 414.4 del regolamento FIS – libro III.

70.4.2- Per l'omologazione nazionale alla domanda di omologazione dovrà essere unito un assegno non trasferibile intestato a FIS - Via Piranesi 44/b- 20137 Milano, oppure il pagamento potrà avvenire con bonifico bancario presso Banca Nazionale del Lavoro, IBAN IT30Q0100501601000000140140 (indicando nome del trampolino, località nonché l'eventuale numero di omologazione se trattasi di rinnovo) con le seguenti quote:

Euro 100,00 per omologazioni contemporanee estiva ed invernale sullo stesso trampolino;

Euro 200,00 per omologazioni non contemporanee estiva ed invernale sullo stesso trampolino.

La COP provvederà al versamento integrale delle quote pervenute alla contabilità generale della FIS, secondo le norme in vigore.

70.4.3- In difetto del pagamento delle quote indicate, non saranno emessi certificati di omologazione.

70.4.4- Per l'ispezione internazionale sono a carico dell'Ente richiedente l'omologazione il soggiorno dell'Ispettore, il rimborso delle spese di viaggio nonché la diaria per ogni giorno di permanenza compresi i viaggi secondo la normativa prevista dalle norme FIS (artt. 414.4 e 405.3 del regolamento FIS – libro III).

70.4.5- Per l'ispezione nazionale, tutte le spese di soggiorno, diaria e viaggio dell'Ispettore, sono a carico dell'ente richiedente l'omologazione e saranno liquidate direttamente all'interessato. Per il rimborso delle spese di viaggio, vige la normativa FIS.

70.5 Certificato di omologazione

70.5.1 - Non saranno emessi certificati di omologazione internazionali o nazionali prima della definitiva esecuzione dei lavori prescritti dall'Ispettore internazionale o nazionale al fine di rendere agibile agonisticamente il trampolino.

70.5.2 - Se dopo due anni i lavori prescritti non saranno ultimati, la domanda scadrà di validità e sarà archiviata con esito negativo. Ulteriori domande dovranno essere presentate alla Commissione Piste come domande ex novo.

70.5.3 - I certificati di omologazione nazionali, numerati, saranno trasmessi dalla COP all'Ente gestore la pista che ne garantisce l'immediata disponibilità per gli accertamenti previsti dall'R.T.F. e, in copia, al C.R. competente per zona.

70.5.4 - Ai certificati di omologazione nazionale è allegato il verbale di ispezione dell'Omologatore dove sono evidenziate eventuali prescrizioni di sicurezza primarie obbligatorie.

70.5.5 - Per i trampolini ricoperti con plastica (uso estivo), che ospitino manifestazioni nazionali o internazionali, è richiesto un secondo certificato di omologazione nazionale o internazionale. Questo deve essere esposto vicino al certificato originale (uso invernale).

70.6 Validità dei certificati di omologazione

70.6.1- Certificati di omologazione internazionale: Scadenza ogni 5 anni.

70.6.2- Certificati di omologazione nazionale: Come per la normativa internazionale, con adeguamento automatico della tessa.

Scaduto il certificato, alla richiesta di riomologazione dovrà essere presentata una nuova documentazione, compresa la quota prevista per nuove omologazioni.

70.6.3- La validità dell'omologazione nazionale di un trampolino può essere revocata dal C.F., su proposta della COP, quando a seguito di segnalazione da parte della Commissione Giudici di gara della non idoneità del trampolino per mancanza dei requisiti tecnici previsti dalla normativa federale o dei requisiti di sicurezza minimi richiesti e dopo sopralluogo di un ispettore nazionale che confermi quanto segnalato dalla Commissione Giudici di gara.

70.6.4 - NORMA TRANSITORIA: La scadenza del certificato di omologazione nazionale, fissata all'art. 70.6.2 in 5 anni, può essere incrementata o ridotta in via transitoria per ottenere un allineamento alla scadenza dell'eventuale certificato internazionale esistente sullo stesso trampolino.

70.7 Requisiti tecnici e di sicurezza

70.7.1 - Il tratto di rincorsa (pista di lancio)

Il tratto di lancio deve essere progettato in modo da fornire la necessaria velocità "vo" per permettere il raggiungimento della lunghezza massima del trampolino. La scelta della pedana di partenza è determinata dalle condizioni dei binari del tratto di rincorsa. La disposizione delle singole pedane deve essere effettuata nella zona "es". La distanza tra ogni singola uscita deve essere costante, con una differenza massima sul piano verticale di cm. 40. Le postazioni di partenza devono essere contrassegnate da numeri progressivi, ed a tale scopo alla postazione situata nel punto più basso deve essere assegnato il Nr. 1. La superficie preparata del tratto di rincorsa deve seguire il profilo del tratto di lancio, formando una superficie uniforme. All'esterno del profilo, deve essere costruita una protezione dell'altezza di cm.50 sopra il livello della neve. Il posizionamento minimo delle protezioni deve essere dalle pedane di partenza fino a 1 metro prima dello spigolo del dente. La distanza tra la protezione e la larghezza preparata "b1" non dovrebbe eccedere i 25 cm. E' essenziale che la pista di lancio preparata all'interno della protezione sia libera da qualsiasi ostacolo che possa mettere in pericolo un saltatore caduto. Il profilo della protezione dovrà essere assottigliato ed arrotondato per fornire ulteriore sicurezza.

70.7.2 - Il tratto di atterraggio

A partire dal dente del trampolino, l'intera larghezza del tratto di atterraggio deve essere preparata con la neve. Nella zona preparata, non ci deve essere alcun ostacolo ed eventuali attrezzature mobili dovranno essere rimosse. E' richiesto il posizionamento di una protezione lungo entrambi i fianchi del trampolino a supporto della sicurezza degli atleti o per fermare un eventuale sci staccatosi dai piedi del saltatore. La protezione dovrà avere un'altezza di cm. 70 dal profilo della neve. Il posizionamento minimo della protezione dovrà essere dallo 0,1 di K fino alla fine della curva del raccordo dell'atterraggio del trampolino, o comunque, in casi particolari di presenza di più trampolini in aderenza, fin dove ritenuto necessario dall'ispettore Nazionale. Dalla fine del raccordo fino al cancello di uscita e lungo l'intera area di frenata l'altezza della protezione di sicurezza dovrà essere di 1 metro al di sopra del profilo della neve. La protezione lungo l'area di frenata può essere di tipo temporaneo. Il profilo della neve, così come i punti di misurazione (tabelle dei metri) dovranno essere disegnati direttamente sulla protezione. In aggiunta, le protezioni dovranno essere parallele al profilo dell'atterraggio.

70.7.3 - La torre giudici

Le cabine dei tre o cinque giudici devono essere possibilmente separate l'una dall'altra da pareti fisse, avere una larghezza minima di 0,8 metri ed una profondità di almeno 1,2 metri. Per trampolini con $H_s \geq 66$ m le postazioni dei giudici devono essere eseguite in forma discendente dal dente del trampolino verso la zona di uscita, secondo una linea conforme alla traiettoria di volo. Il dislivello tra il parapetto ed il pavimento deve essere di almeno 1 metro.

Se possibile, le cabine devono essere costruite in modo tale che nessuno dei giudici di salto possa vedere i punteggi assegnati dai suoi colleghi. Le cabine ed il locale riservato al direttore di gara dovrebbero essere separati dall'area circostante in modo che gli ufficiali di gara non possano essere disturbati durante la competizione.

Quando due trampolini dividono una stessa zona di atterraggio e la differenza verticale dei due punti "K" non supera i 3 metri, non è necessario avere due torri per i giudici di salto. La torre giudici deve essere posizionata a lato del più piccolo dei due trampolini. Il posizionamento della torre e delle cabine dei giudici deve essere calcolato rispetto alla distanza orizzontale del dente del trampolino ed all'altezza normale della parabola dei salti per il trampolino grande. In ogni caso, la distanza orizzontale non deve essere minore della distanza prevista per il trampolino più piccolo.

70.7.4 - Tribuna degli allenatori

La tribuna deve essere realizzata in modo tale che coloro che vi stazionano abbiano una buona vista sul punto di stacco dal trampolino e sulla prima parte della traiettoria di volo. Essa dovrebbe offrire posto per almeno venti persone.

70.7.5 – Copertura in plastica

Per i trampolini con copertura in plastica valgono le stesse disposizioni di costruzione in riferimento ai profili longitudinali e alle larghezze della pista, come per i trampolini invernali (direttive previste dall'art. 410 – libro III del regolamento FIS).

70.7.5.1 - Pista di lancio

Indipendentemente dal materiale, la superficie delle piste di lancio deve presentare una scorrevolezza corrispondente almeno a quella di una pista da neve lenta.

I singoli binari con guida laterale possono essere in ghiaccio, ceramica, acciaio, plastica, vetro, ecc. e devono presentare una luce di almeno 13 cm; la larghezza massima non può superare i 13,5 cm.

L'altezza della guida laterale sopra il punto più alto della superficie di scorrimento deve essere di 3 cm in caso di trampolini con un Hs superiore a 109 m.

La guida laterale dei singoli elementi dei binari deve essere internamente liscia e non può presentare alcuna sporgenza sulla pista. Si deve provvedere affinché nel tratto di raccordo r1 e nella zona piana prima del dente l'acqua di superficie possa defluire correttamente nei binari, senza formare ristagni.

Gli elementi dei binari devono essere posti dritti per l'intera lunghezza della pista, i binari sinistri e destri devono presentare la stessa altezza. L'interasse dei singoli binari, in caso di trampolini con un K superiore a 84 m, deve essere compresa tra 30 e 33 cm.

Gli elementi dei binari superiori ad 1 m non possono essere rigidi nel tratto di raccordo r1 in quanto devono adattarsi perfettamente al raggio. Su entrambi i lati accanto alla pista, come anche tra i vari binari, deve essere presente una striscia di sicurezza possibilmente della stessa altezza del binario. Tale striscia deve essere in plastica, tappeto erboso corto o tappeto erboso artificiale ed avere un buon grado di scorrevolezza (paragonabile a quella del binario).

I tratti delle piste di lancio artificiali devono poter essere irrigati adeguatamente in modo da garantire la scorrevolezza dei binari. I tubi necessari per l'irrigazione, come anche gli ugelli di nebulizzazione, devono essere posati in modo che non rappresentino una fonte di pericolo per i saltatori. Se, durante la stagione invernale, si utilizzano piste di lancio artificiali, le piste devono poter essere riscaldate.

70.7.5.2 - Zona di atterraggio e decelerazione

La copertura in plastica e la struttura di base devono essere uguali dall'inizio della copertura in plastica, ai piedi del dente, fino alla fine della plastica nella zona di decelerazione nelle larghezze pista prescritte. Può essere previsto un breve tratto non ricoperto in plastica sotto il dente con estensione massima di circa 2÷4 metri (in funzione della dimensione del trampolino) per accedere con mezzi meccanici. In tal caso durante l'uso del trampolino tale tratto deve essere protetto con materassini.

Quale valore di riferimento per la lunghezza della copertura in plastica nella zona di decelerazione valgono le seguenti misure, misurata dalla fine del raccordo r2 (punto "U" o linea di caduta):

Grandezza trampolini:	K da 10 m a 32 m → 10 m
	K da 33 m a 55 m → 15 m
	K da 56 m a 130 m → 20 m

Il materiale utilizzato quale elemento di scorrimento (pannello o spazzole) deve avere ottenuto l'autorizzazione all'uso (impropriamente "certificato di omologazione") da parte del Sottocomitato Trampolini della F.I.S.

La plastica deve presentare una capacità di scorrevolezza che corrisponda a quella di una pista innevata ben preparata. La plastica deve essere resistente agli agenti atmosferici. Non devono comparire deformazioni nel punto di ancoraggio e nei filamenti in presenza di radiazione solare o di gelo. Deve essere garantita una buona tenuta laterale dello sci.

Il basamento ed il fissaggio degli elementi plastici alla struttura di base devono essere coperti da una piastra di sicurezza leggermente flessibile da sotto il dente del trampolino fino alla fine della copertura in plastica nel tratto di decelerazione. L'ancoraggio deve essere coperto dai filamenti sovrastanti per una lunghezza di almeno 17 cm. Gli elementi plastici devono presentare uno spessore minimo di 10 mm – misurato nel punto in cui i singoli filamenti escono dalla parte ancorata.

La lunghezza dei filamenti non può essere superiore a 48 cm – misurato nel punto in cui i filamenti escono dalla parte ancorata.

I singoli filamenti devono essere leggermente ondulati.

La larghezza massima del filamento non può superare 2,7 mm; lo spessore massimo del filamento non può superare 1,6 mm.

Il materiale che fissa i singoli filamenti alla parte ancorata deve essere immarcescibile.

Tra la copertura in plastica e la struttura di base deve essere posizionata una stuoia isolante elastica immarcescibile. Lo spessore minimo di questa stuoia isolante deve essere di 20 mm.

Il fissaggio degli elementi al basamento deve essere stabile e costituito da materiale non corrosivo.

Il basamento, al quale vengono fissati gli elementi, deve essere immarcescibile. Si consiglia di utilizzare una rete plastica elastica e stabile. La rete in plastica che viene posizionata sopra la stuoia isolante elastica deve essere fissata alla struttura di base con delle viti. Tutte le viti, i ganci, ecc. necessari al fissaggio devono essere anticorrosivi. Le teste delle viti non possono fuoriuscire dalla stuoia isolante.

La struttura di base vera e propria al di sotto dell'intero basamento deve essere eseguita in modo tale da evitare una deformazione della regolarità della pista (a causa del ghiaccio, dell'usura, delle cadute, ecc.). Deve essere così stabile da permettere, senza alcun problema, il fissaggio della copertura in plastica.

Si raccomanda che la struttura di base sia costruita in calcestruzzo o in legno solido e ben impregnato, da ancorare al terreno.

Per l'attività invernale del trampolino, sopra la copertura in plastica deve essere posizionato un dispositivo (rete, stuoia, ecc.) affinché la neve non scivoli via.

Questo dispositivo di trattenuta della neve deve essere ancorato a fondamenta stabili.

70.8 Preparazione del manto di neve

70.8.1- Caratteristiche della pista di lancio e del dente del trampolino

La superficie del manto di neve deve essere perfettamente piana e corrispondere esattamente ai segni di riferimento al profilo di neve previsto. Il profilo della neve deve avere uno spessore di almeno 20 cm. Mediante adeguata compattazione, al manto di neve deve essere conferita la necessaria stabilità.

I binari devono essere predisposti mediante l'utilizzo di attrezzatura meccanica (macchina con fresa, assi di legno o altri simili strumenti) in conformità ai seguenti parametri:

- distanza tra entrambi i centri dei binari delle canaline : 30/33 cm.
- lunghezza dei singoli binari: 13/13,5 cm
- profondità delle canaline: almeno 2 cm per i trampolini normali ed almeno 3 cm per quelli grandi e da voli.

70.8.2- Caratteristiche della pista di atterraggio e del tratto di decelerazione

Mediante compattazione, al manto di neve devono essere conferite la necessaria stabilità e durezza. Il profilo della neve deve avere uno spessore minimo di 30cm. (almeno 35 cm. se il trampolino è ricoperto di plastica). La superficie del manto deve essere perfettamente piana; il profilo di neve deve corrispondere perfettamente ai segni di riferimento. Ciò si riferisce in particolare al tratto che inizia con il primo cartello segnametri e termina all'estremità finale dell'arco di raccordo dell'atterraggio (punto "U").

70.9 Norma transitoria

I nuovi requisiti tecnici e di sicurezza previsti dall'art. 70.7 sono operativi per tutti i trampolini costruiti o ristrutturati dopo il 1° gennaio 2008. I certificati di omologazione rilasciati dalla FISL prima del 1° gennaio 2008 e sulla base delle precedenti norme mantengono ancora la propria validità. Eventuali rinnovi di omologazioni scadenti dopo il 1° gennaio 2008 potranno essere rilasciati soltanto dopo che i trampolini oggetto dei rinnovi risultino messi a norma secondo quanto previsto dal precedente punto 70.7.